

## Lo smart working nel post-emergenza: un modello neuro-socio-psicologico

**Abstract:** La pandemia da COVID-19 ha profondamente modificato le nostre vite in tutti gli aspetti quotidiani, compresa la sfera lavorativa. La necessità di ricorrere massicciamente allo **smart working** se da una parte ha consentito di **portare avanti molte attività produttive**, dall'altra ha messo in luce **numerose criticità**, non tanto e non solo sul piano delle infrastrutture, ma anche di più **sul piano culturale, sociale e psicologico**. L'inevitabile permeazione dello smart working nel mondo del lavoro in Italia rappresenta ormai un punto di non ritorno: per sfruttarne al meglio le potenzialità è necessaria una riforma concettuale e programmatica a tutti i livelli di gestione del fenomeno, così da superare bias di giudizio e resistenze al cambiamento. In questa sede illustreremo i principali **processi da riformulare in una nuova chiave socio-neuro-psicologica** per gettare le basi di un **nuovo modello di smart working**.

**Bio:** La dott.ssa **Maria Donata Orfei**, *psicologa, psicoterapeuta e dottoressa di ricerca in neuropsicologia*, lavora attualmente come *ricercatrice in Neuroscienze presso la Scuola di Alti Studi IMT di Lucca*. Vincitrice del premio Giovani Ricercatori e di numerose borse di studio, **insegna anche Psicologia Generale presso l'Università di Tor Vergata di Roma**. Per oltre dieci anni ha coordinato l'attività di **ricerca sulle Demenze e sulla Consapevolezza di Malattia presso il Laboratorio di Neuropsichiatria dell'IRCCS Fondazione Santa Lucia di Roma**. Ha maturato una solida esperienza nel campo della metacognizione, dell'auto-consapevolezza e dell'aging, conciliando l'attività clinica con numerose pubblicazioni su riviste internazionali.